

Clima: impegni Presidente Toscana dopo sciopero mondiale dei ragazzi

Autore : Redazione

Data : 17 Marzo 2019



Rossi scrive lettera al Direttore del quotidiano La Nazione

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Dopo l'appello di Greta Thunberg per salvare il pianeta e lo sciopero mondiale dei ragazzi contro i cambiamenti climatici, il Presidente della Regione Toscana interviene sul protagonismo delle piazze toscane con una lettera al Direttore del quotidiano La Nazione e chiarisce il suo impegno: "La politica più che aderire deve fare".

Per Rossi:

Retorica e strumentalizzazioni lasciano il tempo che trovano.

Chi governa o aspira a farlo deve prendere impegni a dare risposte.

È quello che proverò a fare nei prossimi giorni puntando a zero emissioni nette entro il 2050.

Considerato che il Piano dell'energia e del clima presentato dal governo è insufficiente, noi toscani faremo le nostre scelte grazie anche alla forte spinta che arriva dall'Europa.

E sintetizza gli impegni che la Giunta regionale può mettere nero su bianco sin dalle prossime settimane, a partire da un sostegno ancora più spinto alle energie rinnovabili, dal fotovoltaico alla geotermia, ad una lotta più forte al consumo di suolo; dall'approvazione di una legge sull'economia circolare per ridurre i rifiuti al contrasto dell'emergenza plastiche iniziando dal mare e dagli stessi uffici regionali, per dare l'esempio.

Al primo posto per Rossi quindi le "energie rinnovabili", a partire dal "fotovoltaico, su cui investiremo ancora di più per l'installazione dei pannelli su immobili artigianali, commerciali e industriali", e porta l'esempio del giro che sta compiendo in queste settimane tra i progetti finanziati con risorse UE:

Insisto molto proprio sul contrasto alla dispersione energetica. Grazie a questi investimenti le imprese sono diventate più sensibili e attive.

Da tempo la Toscana è impegnata con risposte locali a problemi globali.

Uno studio dell'Università di Pisa, Toscana Green 2050, indica che è possibile il pareggio tra produzione regionale e fabbisogno di energia elettrica. Per diventare carbon free entro il 2050 sarà necessario generare in autonomia, grazie a fonti rinnovabili, più del 50% del fabbisogno elettrico regionale.

Ne deriverà anche una riduzione di impatti ambientali e un contrasto al consumo di suolo.

Le aree geotermiche sono straordinari giacimenti di bellezze naturali e paesaggistiche. Nel 2017 sono state visitate da oltre 60mila veri e propri turisti geotermici. Anche il futuro del riscaldamento domestico risiede nella diffusione di impianti a pompa di calore rinnovabile. La tecnologia è matura e ampi i vantaggi.

Ci sono dei costi di installazione ma presenteremo per questo un programma di incentivi. Ci sono esempi di successo come Montieri, nel grossetano: eccellenza europea per il teleriscaldamento geotermico premiata a Bruxelles nel 2017.

Oltre a 'zero emissioni' l'altra sfida è la chiusura del ciclo dei rifiuti.

Rossi promette:

Mi batterò perché sia approvata subito una legge regionale sull'economia circolare per recupero, riuso e riciclo della materia, con riduzione dei rifiuti prodotti, a partire dai principali distretti industriali, che sono pronti - quello conciario di Santa Croce lo ha già fatto - ad assumersi la loro parte di responsabilità in modo esemplare.

Entro dieci anni dobbiamo azzerare i rifiuti urbani, come a Capannori, con l'autogoverno, con il "porta al porta" e il compostaggio domestico.

L'impegno quotidiano di volontari, pescatori e imprese alimentari e della grande distribuzione ha dimostrato grande attenzione all'emergenza plastiche in mare.

Avverte il Presidente:

Non basta però toglierle da spiagge e acque.

Bisogna contrastare il problema alla radice. Predisporremo per questo a un programma per eliminare l'uso della plastica a partire dalla galassia regionale: penso al centro direzionale di Novoli, alle sedi distaccate, agli ospedali.

Spingeremo i Comuni, grandi e piccoli a fare lo stesso. Queste azioni daranno benefici di ogni tipo. I toscani sono pronti a fare la loro parte. È una grande scelta collettiva e lungimirante che avrà implicazioni etiche ed economiche, per il lavoro e la sopravvivenza umana.

È necessario cambiare strategia e visione del futuro. La terra ci è data in prestito dai nostri figli.